

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze a Bergamo:	5.32 - 7.25 - 8.56 - 10.26 - 12.20
Arrivi a S. Martino de' Calvi:	6.56 (*) - 8.38 - 10.28 (12.01)
Partenze S. Martino de' Calvi:	5.12 - 7.9 - 8.7 - 10.42 - 12.13 - 13.35 - 16.42 - 18.24 - 20.40 - 22.38 (*)
Arrivi a Bergamo:	6.10 - 7.51 (da Zolpigo) - 8.10 - 9.34 - 12.7 - 13.32 - 17.16 - 18.13 - 19.53 - 20.32 - 22.9
*) Solo la domenica	

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

L'ora Piazza Orsini:	9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
Da Piazza Brembana:	9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
Partenze da Branzi:	6.25 - 13.40
Linea Branzi-Olmo-Averara:	9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
Da Piazza Brembana:	9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5
Partenze da Averara:	6.30 - 13.45

FATTI CHE IL CATTOLICO DEVE RICORDARE

Ritorna l'età dei Martiri

Di fronte alle gesta inumane e atroci dei comunisti spagnoli ci è caro riportare i meravigliosi episodi di fede e di eroismo di tanti cattolici nelle cui vene è tornato a gorgogliare il sangue divino di Cristo tante volte ricevuto nell'Eucaristico Sacramento.

Sono atti, sono gesta che non hanno altro riscontro se non nelle storie dei martiri dei primi secoli della Chiesa e in quella dei più recenti del Messico.

La documentazione fu data in questi giorni da una radiotrasmissione in più lingue della Radio Vaticana.

« Perché il Signore non sia più offeso nella Spagna ».

Un giovanetto sui sedici anni, sul punto di lasciare la madre per recarsi al fronte a combattere contro i rossi le disse: « Mamma, non pregare perché io non muoia e che torni; prega piuttosto che il comunismo venga distrutto e che il Signore non sia più offeso nella Spagna. Per questa ragione io da volentieri la vita ». Ne è questo un caso isolato come si potrebbe credere. Quasi dappertutto quelli che prendono le armi in difesa della religione e della patria contro i rossi hanno lo stesso grido sulle labbra: « La religione prima di tutto e poi il resto ». Molti casi si potrebbero citare di famiglie che hanno dato volentieri e con gioia, perfino 5 figli per combattere per la fede. Ragazzi di 14 e 15 anni hanno insistito presso i loro genitori che cercavano di impedire loro di andare come volontari a combattere tra le file dei bianchi e sono riusciti ad avere il permesso e la benedizione. Molti di essi sono partiti per non tornare, falcidiati nel fiore della loro giovinezza dalle mitragliatrici del nemico.

Padri eroici - « Più orribile che senza padre è che restino senza Catechismo ».

Un padre di famiglia con sette figli andando ad arruolarsi disse: « Mi spaventa il pensiero che questi sette figli possano restare senza padre; però è molto più orribile che restino senza catechismo ». Egli cadde poco dopo combattendo valorosamente contro i comunisti.

Un altro operaio, vedovo e padre di quattro figli, chiuse il suo modesto negozio e raccomandò i suoi figli ai vicini perché egli andava a combattere.

La medaglia del Sacro Cuore ed i combattenti.

« Che bello spettacolo è quello che presenta questa gioventù: che allegria, la loro — scrivono da Pampluna. — Fa piacere vederli con il distintivo del Sacro Cuore sul petto, altri con lo scapolare del Carmine, altri con la medaglia di congregato mariano. Venti sacerdoti non cessarono una notte di confessare nei quartieri molti si confessavano fuori sul marciapiede o passeggiando sotto gli alberi della piazza, inginocchiandosi al momento dell'assoluzione. Tutto ciò è stato come una forte iniezione di fede nell'esercito che ne aveva bisogno ».

Quando gli uomini vanno ad arruolarsi, si odono canti come questo: « Non piangere, mamma, non piangere perché vado sotto le armi: il corpo non vale nulla, ciò che vale è l'anima ».

A Salamanca tutti ricorrono a Dio. Vi si è manifestato un entusiasmo

indescrivibile: le chiese sono piene, tutti si offrono come volontari, persino giovani di 11 e 16 anni. Un comandante a cui erano state inviate medaglie del Sacro Cuore per i suoi soldati, le gradì assai, e disse di pregare molto, che essi avrebbero fatto al fronte quanto potevano, ma che i non combattenti dovevano aiutarli con la preghiera, perché, come egli si esprimeva, « l'orazione non solo conforta lo spirito, ma dà forza al corpo ».

Tre bombe non esplodono contro la Madonna del Pilar.

Un aeroplano dei rossi, ingannando il popolo di Saragozza con la bandiera tricolore, passò senza che nessuno lo molestasse sopra la città, lasciando cadere sopra il venerando tempio della Madonna del Pilar tre bombe di 50 chilogrammi ciascuna. Nessuna di esse esplose. Il popolo lo attribuì a un nuovo miracolo della sua Patrona; si organizzò subito un grandioso corteo che, con tutte le autorità religiose, militari e civili in testa, si diresse a ringraziare la Madre e Patrona, in numero non minore di centomila persone. L'affluenza continuò tanto numerosa che,

secondo la testimonianza degli stessi cittadini, mai si era vista una simile manifestazione.

Quel che serve il fratello di un Martire.

Nella chiesa di Tribaldos a Murcia fu assassinato un professore perché era sempre stato paladino della causa cattolica. Un fratello del martire così comunicava la notizia ad un altro fratello: « La madre e la cognata hanno sopportato questo terribile dolore con una fermezza veramente ammirabile; non impensieriti di nulla, che siamo disposti a soffrire tutto ciò che Dio ci manda, poiché è un vero onore per la famiglia avere un martire; e tale è nostro fratello per avere difeso con valore durante tutta la sua vita la causa di Cristo ».

Cristo vive ancor oggi come ieri, come nei primi di del Cristianesimo, nella Chiesa sua; il sangue di Lui vivifica le anime dei seguaci suoi e vi depono, col germe dell'immortalità, quello di una forza sovrumana, di un eroismo divino, che il turbine della persecuzione fa divampare in gesta sublimi, in coraggio invincibile.

Il prete... è come gli altri!

Due negozianti, le mani in sacca, in attesa di clienti.

Passa un prete. L'uno saluta. Il prete scende. L'altro rompe il silenzio:

« Dopo tutto i preti sono uomini come gli altri! »

Oh!...

E quando vogliono comandarmi, obbligarmi a fare una cosa, proibirmi di far la tal altra, che diritto hanno essi di imporsi a me? Sono uomini come me e non di più.

Oh!...

« Sì, è quello che è di più si è quando pretendono che io vada a confessarmi da loro! Perché dovrò io andare a raccontare loro il male che ho fatto, ad uno che è uomo come me? Perché dovrò dire i miei peccati ad uno che non è migliore di me? »

Oh!...

Intanto passa il sindaco, e quel primo interlocutore gli fa una grande scappellata; passato che fu, l'altro gli domanda:

« A chi hai fatto tanto di cappello? »

« Al sindaco, perbacco! Non l'hai visto? »

Eppure è un uomo come te.

« Sì, ma è il sindaco del Comune. »

« Già non impedisce però, eh? Egli sia un uomo come te. »

Silenzio! il primo pare che rifletta, poi tenta di cambiar discorso.

« Hai ricevuto l'ordine di pagare le imposte? »

« Sierro! Oh non c'è pericolo di esser dimenticato in questa parte. »

« A me hanno quasi triplicata la quota. »

« Ma che importa questo? »

Come?

« Sì, che importa! Chi fa il riparto è un uomo come te; il fattorino che ti porta l'avviso è un uomo come te; il ricevitore è un uomo come te. Come mai degli uomini come te potranno obbligarti a pagare tanto denaro? »

« Che è poi un altro uomo come te... »

Torna il silenzio, e questo diventa imbarazzante. Passa una carrozzeria sulla quale sta il medico.

« Guarda, è il dottore. »

« Pare che non sia troppo in gamba neppure lui. »

« È vero, ma è un uomo buono, generoso. Va a curare la gente che forse non è così malata come lui. »

« Se tu ti ammalassi, dimmi lo chiameresti? »

« Oh, certamente! Sono domande da fare? »

« E tu gli faresti vedere il tuo male? »

« Ma sicuro? »

« E tu faresti quel che ti comanda? »

« Non c'è dubbio: cosa ti viene in mente? »

« Ma egli è un uomo come te! »

« Ma dove vuoi tu finire con questo ritornello: È un uomo come te! »

« Io non faccio che ripetere quello che tu dicevi un momento fa proposito dei preti. »

Dopo un po' di pausa il primo guarda in faccia l'altro e gli dice:

« Non è però la stessa cosa. »

« Perché? »

« Se io faccio vedere il mio male al dottore, è perché egli lo guarisca, ed a me non fa niente che egli sia più ammalato di me. »

« E se io vado a confessarmi è perché il prete guarisce l'anima mia, ed a me poco importa se egli sia come me peccatore: basta che egli mi perdoni i miei peccati. »

« S'io pago però le mie imposte al ricevitore, non è per lui che io pago, ma per lo Stato. »

« E se io faccio quello che il prete mi comanda non è a lui che obbedisco, ma al Signore. »

« S'io saluto il sindaco è perché egli rappresenta l'autorità. »

« E se io rispetto i preti è perché essi rappresentano Dio. »

Nella bottega di quest'ultimo è entrato un cliente e la conversazione è finita.

Note Vaticane

FESTOSE ACCOGLIENZE AL CARD. PACELLI IN AMERICA.

Il viaggio dell'Em.mo Signor Cardinale Pacelli negli Stati Uniti d'America, che doveva essere un viaggio di riposo, si è invece trasformato in un viaggio trionfale in cui l'Episcopato, il Clero ed il popolo degli Stati Uniti hanno fatto a gara per mostrare la loro devozione al Papa Pio XI ed al Suo Segretario di Stato.

IL NUOVO PRESIDENTE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA. — Il gr. uff. avv. Lamberto Vignoli, presidente della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica in Roma, è stato nominato dal Santo Padre presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana succedendo al compianto gr. uff. Augusto Giriaci.

L'avv. Lamberto Vignoli dal 1930 dirige la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica romana.

BADOGGIO DAL PAPA. Il Papa ha ricevuto in udienza privata il Maresciallo Pietro Badoglio. Lo accompagnava il figlio che, alla fine dell'udienza è stato ammesso alla presenza del Pontefice.

IL PELLEGRINAGGIO PAOLINO PER IL CONGRESSO EUCHARISTICO DI MANILA. È stato pubblicato il programma del pellegrinaggio indetto dai « Paolini » per il 33.º Congresso Eucaristico Internazionale che si terrà nel febbraio 1937 a Manila, nelle Isole Filippine.

Tale programma, comprendente anche le visite all'India, Ceylon, Cina, Siam e Cambogia può richiedersi a Milano, via Mercalli N. 9, Direzione dei Pellegrinaggi Paolini.

Lo storico discorso del Duce

A corona delle radiose ed efficaci giornate di Mussolini a Milano, il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

Camice Nere di Milano!

Col discorso che io sto per pronunciare dinanzi a voi e per il quale vi chiedo, e voi mi darete alcune decine di minuti della vostra attenzione, io intendo di fissare la posizione dell'Italia fascista per quanto riguarda le sue relazioni con gli altri popoli d'Europa in questo momento così torbido ed inquietante. L'alto livello della vostra educazione politica mi permette di esporre a voi quei problemi che altrove sono dibattuti nei così detti parlamenti e alla fine dei banchetti così detti democratici. Sarò estremamente sintetico, ma aggiungo che ognuna delle mie parole è meditata.

« Tabula rosa », delle illusioni

Se si vuole chiarificare l'atmosfera Europea bisogna in primo luogo fare « tabula rasa » di tutte le illusioni, di tutti i luoghi comuni, di tutte le menzogne convenzionali che costituiscono ancora i relitti del grande naufragio delle ideologie wilsoniane.

Una di queste illusioni è a terra. È l'illusione del disarmo. Nessuno vuole disarmare per primo e disarmare tutti insieme è impossibile ed assurdo. Eppure quando si riunì a Ginevra la Conferenza del disarmo la regia funzionò in pieno. Questa regia consiste nel gonfiare le vesciche sino a farle diventare delle montagne. Su queste montagne si concentra per alcuni giorni tutto il fuoco dei proiettori della pubblicità mondiale, poi ad un certo momento da queste montagne esce un minuscolo topo che va a finire nei labirinti di una procedura che, in fatto di trovate fertili non ha precedenti nella storia. Per noi fascisti abituati ad esaminare con occhio freddo la realtà della vita e della storia, altra illusione che noi respingiamo è quella che passa sotto il nome di sicurezza collettiva. La sicurezza collettiva non è mai esistita, non esiste, non esisterà mai. Un popolo virile realizza nei suoi confini la sua sicurezza collettiva e rifiuta di affidare il suo destino alle mani dei terzi.

Altro luogo comune che bisogna respingere è la pace indivisibile. La pace indivisibile non potrebbe avere che questo significato: la guerra in-

divisibile; ma i popoli si rifiutano, e giustamente, di battersi per interessi che non li riguardano.

S. d. N.: rinnovarsi o perire

La stessa Società delle Nazioni si basa sopra un assurdo che consiste nel criterio dell'assoluta parità giuridica fra tutti gli Stati, mentre gli Stati si differenziano, almeno dal punto di vista della loro storica responsabilità.

Per la Società delle Nazioni il dilemma si pone, in termini chiarissimi: o rinnovarsi o perire. Poiché è estremamente difficile che essa possa rinnovarsi per nostro conto, può tranquillamente perire. Comunque, noi non abbiamo dimenticato, e non dimenticheremo, che la Società delle Nazioni ha organizzato con metodi di una diligenza diabolica il Piquetto assedia contro il popolo italiano, ha tentato di affamare questo popolo nella sua concreta rivente realtà degli uomini, delle donne, dei fanciulli, ha cercato di spezzare il nostro sforzo militare, l'opera di civiltà che si compiva a circa quattromila chilometri di distanza dalla madre patria. Non c'è riuscita; non c'è riuscita non già perché non lo volesse, ma perché ha trovato di fronte (la folla urla: Il Duce!) l'unità compatta del popolo italiano capace di tutti i sacrifici e anche di battersi contro cinquantadue Stati coalizzati. Del resto per fare una politica di pace non è necessario di passare per gli ambulacri della Società delle Nazioni.

Noi e la Francia

Qui, o camerati, io faccio quella che nella navigazione si chiama il punto. Dopo diciassette anni di polemiche, di attriti, di malintesi, di problemi rimasti insoluti, nel Gennaio 1935 si realizzavano degli accordi colla Francia. Questi accordi potevano e dovevano aprire una nuova epoca di relazioni veramente amichevoli tra i due paesi. Ma vennero le sanzioni. Naturalmente l'amichevole subì un primo congelamento. Eravamo alle soglie dell'inverno. Passò l'inverno e giunse la primavera e con la primavera le nostre trionfali vittorie. Le sanzioni continuavano ad essere applicate con un rigore veramente meticoloso. Da almeno due mesi eravamo ad Addis Abeba e ancora duravano le sanzioni. Caso classico della lettera che uccide lo spirito, del formalismo che strangola la vivente concreta realtà della vita. La Francia ancora oggi tiene il dito puntato sugli ingialliti registri di Ginevra e dice: L'Impero



del molto ex Leone di Giuda è ancora vivo. Ma al di là dei mastri ginevrini che cosa dice la realtà della nostra vittoria? Che l'Impero del Negus è stramorto. E' di tutta evidenza che sino a quando il Governo Francese terrà nei nostri confronti un atteggiamento di attesa riservata, noi non potremo fare altrettanto.

Uno dei Paesi confinanti con l'Italia e con il quale le nostre relazioni furono, sono e saranno sempre estremamente amichevoli è la Svizzera. Paese piccolo ma di una importanza grandissima e per la composizione sua etnica e per la posizione geografica che occupa nel quadrivio d'Europa.

L'Austria e l'Ungheria

Con gli accordi dell'11 luglio una epoca nuova si è aperta nella storia dell'Austria moderna. Gli accordi dell'11 luglio, ne prendano nota tutti i commentatori frettolosi e male informati, erano da me conosciuti ed approvati sin dal 5 giugno ed è mia convinzione che tali accordi hanno irrobustito la compagine statale di questo Stato e ne hanno anche maggiormente garantita l'indipendenza.

Sin che non sarà resa giustizia all'Ungheria non vi potrà essere sistemazione definitiva degli interessi nel bacino Danubiano. L'Ungheria è veramente la grande mutilata, quattro milioni di magiari vivono oltre i suoi confini attuali. Per voler seguire i dettami di una giustizia troppo astratta si è caduti in un'altra ingiustizia forse peggiore. I sentimenti del popolo italiano verso il popolo magiaro sono improntati ad uno schietto riconoscimento, che del resto è reciproco, delle sue qualità militari, del suo coraggio, del suo spirito di sacrificio. Ci sarà forse prossimamente una occasione solenne nella quale questi sentimenti del popolo italiano troveranno pubblica e clamorosa manifestazione.

Quarto Paese confinante con l'Italia: la Jugoslavia. In questi ultimi tempi l'atmosfera tra i due Paesi è grandemente migliorata. Vi ricorderete che due anni or sono in questa stessa piazza io feci un chiaro accenno alla possibilità di stabilire rapporti di cordiale amicizia tra i due Paesi. Riprendo oggi questo motivo e dichiaro che oggi ormai esistono le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale politico ed economico per mettere su nuove basi di una concreta amicizia i rapporti tra questi due Paesi.

Gli incontri di Berlino

Oltre a questi che sono i quattro Paesi confinanti con l'Italia, un grande Paese ha in questi ultimi tempi raccolto vaste simpatie nelle masse del popolo italiano, parlo della Germania. Gli incontri di Berlino hanno avuto come risultato una intesa tra i due Paesi su determinati problemi, alcuni dei quali particolarmente scottanti in questi giorni. Ma queste intese che sono state consacrate in appositi verbali debitamente firmati, questa verticale Berlino-Roma non è un diaframma, è piuttosto un asse attorno al quale possono collaborare tutti gli Stati europei animati da volontà di collaborazione e di pace.

La Germania qualunque circuito e sollecitata non ha aderito alle sanzioni. Con l'accordo dell'11 luglio è scomparso un elemento di dissensione fra Berlino e Roma, e vi ricordo che ancora prima dell'incontro di Berlino, la Germania aveva praticamente riconosciuto l'Impero di Roma.

La vera democrazia

Nessuna meraviglia se noi oggi innalziamo la bandiera dell'antibolscevismo. Ma questa è la nostra vecchia bandiera! Ma noi siamo nati sotto questo segno; ma noi abbiamo combattuto contro questo nemico, lo abbiamo vinto, attraverso i nostri sacrifici ed il nostro sangue. Poiché quello che si chiama bolscevismo o comunismo non è oggi, ascoltate bene, non è oggi che un supercapitalismo di Stato portato alla sua più feroce espressione, non è quindi una negazione del sistema, ma una prosecuzione ed una sublimazione di questo sistema. E sarebbe ora di finirlo con il mettere in antitesi il fascismo e la democrazia.

Veramente si può dire che questa nostra grande Italia è anche la grande sconosciuta. Se molti di questi ministri, deputati e generi affini che

parlano per sentito dire, si decidessero una buona volta a varcare la frontiera d'Italia, si convincerebbero che se c'è un Paese dove la vera democrazia è stata realizzata, questo Paese è l'Italia Fascista. Poiché noi, o reazionari di tutti i paesi, veri ed autentici reazionari di tutti i paesi, noi non siamo gli imbalsamatori di un passato, siamo gli anticipatori di un avvenire. Noi non portiamo alle estreme conseguenze la civiltà capitalista soprattutto nel suo aspetto meccanico e quasi antiumano, noi creiamo una nuova sintesi, e attraverso il Fascismo apriamo il varco alla umana vera civiltà del lavoro.

Il Mediterraneo è la vita

Mi sono occupato sin qui del continente. Ma l'Italia è un'Isola. Bisogna che gli italiani a poco a poco si facciano una mentalità insulare, perché è l'unico modo per porre al giusto piano i problemi della difesa navale della Nazione. L'Italia è un'Isola che si immerge nel Mediterraneo.

Questo mare, (io qui mi rivolgo anche agli inglesi che forse in questo momento sono alla radio) questo mare per la Gran Bretagna è una strada, una delle tante strade, piuttosto una scorciatoia con la quale l'Impero Britannico raggiunge più rapidamente i suoi territori periferici. Sia detto tra parentesi che quando un italiano, il Negrelli, progettò il taglio dell'Istmo di Suez, soprattutto in Inghilterra fu considerato un mentecatto.

Se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi italiani è la vita. Noi abbiamo detto le mille volte, e ripetuto dinanzi a questa magnifica moltitudine che noi non intendiamo di minacciare questa strada. Non ci proponiamo di interromperla, ma esigiamo d'altra parte che anche i nostri diritti ed interessi vitali siano rispettati. Non ci sono alternative. Bisogna che i cervelli ragionanti del

Impero Britannico realizzino che il fatto è compiuto ed irrevocabile. Più presto sarà e tanto meglio sarà. Non è pensabile un urto bilaterale e meno ancora è pensabile un urto che da bilaterale diventerebbe immediatamente europeo. Non c'è quindi che una soluzione: l'intesa schietta, rapida, completa sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi. Ma se così non fosse, se veramente, cosa che io escludo sin da oggi, si meditasse veramente di soffocare la vita del popolo italiano in quel mare che fu il mare di Roma, ebbene si sappia che il popolo italiano balzerebbe come un solo uomo in piedi (la folla urla: sì, sì) pronto al combattimento con una decisione che avrebbe rari precedenti nella storia.

Camerati, milanesi, veniamo a noi. Le direttrici di marcia per l'anno quindicesimo sono le seguenti: Pace con tutti, con i vicini e con i lontani, pace armata. Quindi il nostro programma di armamenti del cielo, del mare e della terra sarà regolarmente sviluppato. Acceleramento di tutte le energie produttive della Nazione, nel campo agricolo e nel campo industriale. Avvicinamento del sistema corporativo alla sua definitiva realizzazione.

Consegna ai milanesi

Ma vi è una consegna che io affido a voi, o milanesi di questa ardentissima e fascistissima Milano che ha rivelato in questi giorni la sua grande anima, che affido a voi, o milanesi di questa Milano generosa, operosa, infaticabile. Questa consegna io sono sicuro che diventa per voi nell'ora stessa in cui la pronuncio, un imperioso dovere. Dovete mettervi, come vi metterete, all'avanguardia, per la valorizzazione dell'Impero, onde farne nel più breve termine da tempo possibile, un elemento di benessere, di potenza, di gloria per la Patria.

Nell'Impero Coloniale Italiano

La definitiva occupazione di Lekemti

Il 24 ottobre una nostra colonna al comando del Colonnello Malta è entrata in Lekemti, il più importante centro dell'Uolloga. La definitiva occupazione di Lekemti suggella gloriosamente l'audace tentativo volontariamente compiuto dalla squadra eroica di cui faceva parte il bergamasco Medaglia d'Oro Locatelli.

Il Visitatore Apostolico esalta la civiltà di Roma e l'opera del Duce

Iniziando l'esercizio ufficiale della Sua missione Mons. Castellani, dopo d'aver rivolto il suo saluto al Viceré ed a tutte le autorità, soldati e popolo, continuava:

« E così il mio saluto è quello di un fratello, perché sono della stessa vostra patria e quello di un padre perché io sono inviato dall'Altissimo Padre della cristianità. Saluto tutti gli eroici soldati appartenenti all'esercito che meraviglia il mondo, ma non il cielo che era suo alleato. Voi vivete le ore gloriose che non riempiono un anno soltanto, ma attraverso i secoli, scrissero glorie imperiali. Direi che fu scritto un capitolo del grande libro della Provvidenza.

« L'Italia è il paese designato da Dio a portare nel mondo sempre più alta la civiltà e la gloria della Chiesa. Sarà l'impero di Roma a portare nel mondo la Croce di Cristo mercè l'altissima opera della figura meravigliosa del Duce che alla audacia degli eroi aggiunge il più pacato e sereno equilibrio. Egli nel consenso dei popoli porterà sempre una idea di pace giusta ed elevata. Pregheremo sempre Iddio perché lo assista e lo protegga. Saluto la Reale ed Imperiale Casa Sabauda che donò Santi alla Chiesa ed eroi alla Patria; saluto il Duce e saluto il Maresciallo Badoglio ed il Viceré Graziani; saluto l'esercito venuto qui per compiere missioni di civiltà.

« In questo quadro luminoso faccio entrare le falangi del popolo dell'impero, tenace ed attento nella sua opera di grandezza e di bontà. L'Italia non vuole essere una

« Quando partii dall'Italia alla fine di una guerra e al principio di una vita, chiesi al Santo Padre la sua apostolica benedizione da portarvi, figli di Italia, quaggiù. Come la ebbi ve la porto, figli miei, nel nome di Dio ».

Ras Immirù sarebbe prigioniero dei Galla

Notizie giunte ai giornali da Gambela, alla frontiera del Sudan, confermano che Ras Immirù non è riuscito a rifugiarsi nell'Uganda, dove aveva ottenuto dalle autorità britanniche il permesso di asilo.

Mentre marciava al seguito del Console Erskine, reduce da Gore, Ras Immirù fu circondato e portato via dalle tribù dei Galla i quali lo terranno prigioniero sino a che non avrà loro distribuito le paghe arretrate da tempo promesse.

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

BERGAMO
Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76, Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18, Giovedì: 14-18, Festivi: 9-11

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE per

Malattie Polmonari RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17, Martedì e Sabato solo anto pomeriggio

BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche
e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 Alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

PER I VOSTRI ACQUISTI DI MOBILI rivolgetevi alla

Ditta ANGELO DONAZELLI (R. Privativa)

PIAZZA BREMBANA

Stanze complete pronte per la consegna a prezzi convenientissimi

CACHET ALPHA BERTELLI

MALI DI TESTA - NEURALGIE - MALI DI DENTI

IN CINQUE MINUTI IL DOLORE SCOMPARE IL CUORE NON SOFFRE

FARMACO EFFICACE DI ASSOLUTA FIDUCIA

CACHET ALPHA BERTELLI

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO (C. P. F. Bergamo N. 10)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA-CODOGNO-CREMA-MORTARA

Filiali in Alta Valle: Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PA - AMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in ocul corazzati

La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla rispettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5 %"

Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Cassette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1930

BERGAMO - Via G. Quarngli, N. 18

Telefono 33-51

Fa brica ante e per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Luminari da notte - Candele - stear che - Genieri adatti

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

FRATELLI **CALDEROLI**

Dottor GUIDO

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

CHIRURGO SPECIALISTA

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46
(Casaoggi) - Telefono 31-64

PICCINELLI ANGELO e FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori di Organi da Chiesa

PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Istituto e Clinica

Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure speciali Enterocoliti Diabete Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI BERGAMO

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 26 Ottobre al 1 Novembre	
Nati	N. 35
Morti	M. 25
Matrimoni	M. 38

Diario Sacro

8. Dom. III dopo Pentecoste e seconda del mese - Ottava dei Santi. - I Santi Quattro Coronati martiri romani. *Sacro Triduo a Fondra.*
9. Dedicazione dell'Arcibasilica del SS.mo Salvatore a Roma avvenuta per mezzo del Papa S. Silvestro il 9 Novembre 324.
10. S. Andrea Avellino - Morto mentre incominciava la celebrazione della Santa Messa l'anno 1608.
11. S. Martino Vescovo di Tours. - La sua carità lo privò del mantello per darlo ad un povero.
12. S. Martino Papa - Fu martire della giustizia, della verità e del dovere.
13. S. Diego o Didaco - Si santificò compiendo tutte le azioni per amore di Dio, sottomettendosi in tutto alla Divina volontà.
14. S. Giosafatte - A 20 anni vestì l'abito di S. Basilio. Fu Vescovo di Palvez. Venne martirizzato nel 1623.
15. Dom. XXIV dopo Pentecoste e terza del mese. - Apparizione di S. Alessandro liberando la città nostra dal barbaro invasore. - S. Luigi a Branzi e Festa Titolare a S. Martino oltre la Goggia.
16. S.ta Geltrude - Vestì l'abito delle Benedettine, diventando il modello d'ogni pratica religiosa.
17. S. Gregorio il Taumaturgo così chiamato per il grande numero di miracoli operati.
18. Dedicazione della Basilica di San Pietro e Paolo. S. Odolone Abate di Cluny.
19. S.ta Elisabetta. - Fu nella piena fiducia in Dio che sopportò tutte le avversità della sua vita travagliatissima.
20. S. Felice di Valois. - Fu, con S. Giovanni di Mata, il fondatore dell'ordine della Trinità per la redenzione degli schiavi.
21. Presentazione di Maria Vergine al Tempio. - Maria nel tempio ci dà esempi luminosi di grandi virtù. S. Agnese sorella di Santa Chiara.

Parola di verità

Mentre Egli diceva loro queste cose, ecco che uno dei principali gli si accostò, e lo adorava dicendo: Signore, la mia figliuola è ora morta; ma vieni imponi la tua mano sopra di lei, ed ella vivrà. E Gesù, alzatosi, gli andò dietro coi suoi discepoli. Quando' ecco una donna che da dodici anni pativa di flusso di sangue, si accostò per di dietro e toccò la fibbia della sua veste. Imperocchè, diceva, dentro di sé: Se solo toccherò la sua veste, sarò liberata. Ma Gesù rivoltosi, e vedutala, le disse: Sta di buon animo, o figlio, la tua fede ti ha salvata. E da quel momento la donna fu liberata. Ed essendo venuto Gesù in casa di quel principale, ed avendo veduto i suonatori di flauto e la turba che danzava, disse: Ritiratevi, perchè la figlia non è morta, ma dorme. Ed essi si ridevano di lui. E quando la turba fu messa fuori, egli entrò e prese la fanciulla per la mano. E la fanciulla si alzò. E la fama di ciò andò per tutto quel paese.

(S. MATTEO IX, 18-26).

CONSIDERAZIONI:

1) Gesù mosso a pietà dell'afflittissimo padre, che secondo S. Luca e S. Marco si chiamava Gairo, alzatosi, gli andò dietro coi suoi discepoli. E, appena entrato nella sua casa per risuscitare la di lui figliuola, disse a tutti gli astanti: «Ritiratevi e non piangete, perchè la fanciulla non è morta, ma dorme». Come mai poteva dir questo il Redentore? La fanciulla era realmente morta tanto che coloro che udirono le parole del Signore ne risero con alto senso di meraviglia e di stupore. Ma Gesù Cristo con le parole «non è morta, ma dorme» intende

va indicarci che per i giusti la morte non è altro che un dolce sonno, non è altro che un lieto e felicissimo riposo nelle braccia di Dio. Per questo il servo che amò il suo Dio, osservandone la sua legge, non s'inquieta allorchè giunge per lui l'ora estrema di morte, ma la riguarda invece con occhio tranquillo, l'attendendo con calma e fiducia, la desidera e l'abbraccia con giubilo: desidera ardentemente sciogliersi dai vincoli del corpo, per volarsene in seno a Dio. Infatti la morte lo libera finalmente da tutte le miserie di questa terra, gli apre le porte del carcere terrestre per entrare nella patria celeste. Oh! beati coloro, che, morti a tutte le creature, muoiono nel bacio del Signore: *beati mortui, qui in Domino moriuntur!*

Ma per il peccatore che sarà invece la morte? L'annuncio della morte sarà per lui come lo squillo ferale che accenna al malfattore l'ora fatale in cui sarà trascinato nel luogo del suo supplizio! Che palpiti angosciosi, che strette di cuore, che agitazioni crudeli, che strazianti rimorsi per il peccatore nei paurosi istanti dell'agonia!

Vogliamo noi, o fratelli, morire della morte dei giusti? Prepariamoci a tempo con una vita intemerata, ricca di opere virtuose e sante.

2) Mentre Gesù si reca alla casa di Gairo per risuscitare la figlia, una donna che da dodici anni soffriva flusso di sangue, piena di fiducia, si avvicina ripetendo dentro di sé: se riuscirò a toccargli anche solo il lembo della veste, certamente guarirò. Questa donna secondo il prototipo di S. Giacomo ed il vangelo di Nicodemo e la tradizione cristiana, sarebbe la Veronica che assestò più tardi il volto insanguinato di Gesù. Essa, appena toccata la veste del Redentore, si sentì subito guarita.

Possiamo imparare da questa donna la grande confidenza nella onnipotenza di Gesù per ottenere da lui le grazie. Il Signore vuole e pretende da noi che apriamo il nostro cuore ad una dolce e viva fiducia in lui, allorchando siamo oppressi da tribolazioni. Questa fiducia onora grandemente Dio e gli dà gusto e non c'è forse nella S. Scrittura pagina dove non si insista su questo argomento tanto essenziale. Ma che succede? Molti oppressi da dolori e da croci, per aver sollievo, ricorrono ai soli mezzi umani, agli amici e magari a qualche imbroglione; l'ultimo pensiero è quello di rivolgersi a Dio per averne soccorso. Non vanno trascurati i mezzi umani, ma prima di tutto si deve far ricorso a Dio, il datore di ogni bene. Grande fiducia in Dio dunque abbandonandoci nelle sue mani: Egli sa ciò che torna a noi più utile.

FONDRA

INGRESSO DEL NOVELLO PASTORE. — Gli abitanti tutti di Fondra si prepararono a ricevere domenica 8 c. m. il Novello Pastore nella persona del Sac. Don Giovanni Madaschi. Mentre a nome di tutta la popolazione diamo il benvenuto a colui che viene a noi in nomine Domini, non possiamo tralasciare di tributare l'omaggio della nostra più viva riconoscenza al Rev. Parroco di Trabucchetto Don Giacomo Carrara che in questo lungo tempo di assenza del Pastore, tanto si è sacrificato per noi.

Anche la Direzione dell'Alta Valle Brembana è ben volentieri si unisce alla popolazione di Fondra per dare il benvenuto al nuovo confratello, certa di aver in lui un ottimo collaboratore.

MOIO DE' CALVI

FRA LE TOMBE. — Addì 20 del mese di Luglio veniva a mancare ai vivi Rota Luigia, vedova di Carlo Rota.

Donna esemplarmente cristiana e infaticabile allevò tra la miseria una numerosa famiglia, togliendo al corpo lo stesso necessario e indispensabile riposo.

Per queste sue elette qualità fu sempre e giustamente ammirata e ora in cielo, dove la speriamo in pace, si godrà il premio di sua preziosa esistenza.

Ai funerali, cui ebbe ad assistere la figlia Angelina, venuta espressamente dalla Francia, la popolazione rese gli estremi onori, accompagnando i sacri riti col massimo cordoglio.

Ai parenti e figli lontani inviamo ben di cuore le nostre rinnovate condoglianze.

** Dalla Provincia d'Aosta, dove si trovava per ragioni di lavoro, il primo, di ottobre giungeva un telegramma annunciante lo stato serio di salute in cui trovavasi Rini Luigi d'anni cinquantatré. Il giorno seguente altro telegramma annunciava la di lui partita da questa terra per il soggiorno dell'altra vita. Che n'era avvenuto? Una polmonite doppia, stante la sua depressione già preesistente, nel giro di soli quattro giorni l'aveva abbattuto cadavere, senza remissione alcuna.

Dai suoi compagni di lavoro ci è pervenuta notizia di una morte edificante, confortata da tutti i conforti religiosi e di sua santa vita colà condotta fra la più sincera ammirazione di tutti.

All'ultima ora poté essere presente la sua consorte per raccogliere le estreme agonie e dargli l'ultimo conforto di sua presenza.

L'eco pervenuta dei funerali dice che tutta la popolazione in massa abbia partecipato a rendere il meritato tributo di affetto e di stima di cui era circondato, lasciando cara ed edificante memoria di sé.

Col suffragio dell'anima dell'estinto porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia tutta e parenti.

SPIGOLANDO. Perché non si dica che Mojo sia passato all'altra vita, che in fondo ci sarebbe di vero, (poiché la sua popolazione si va facendo rara come le mosche bianche e lo scrivente minaccia di divenire l'erede unico di tutti i suoi beni) si deve pur tuttavia notare che nell'annata in corso vide manifestarsi in seno ad esso qualche lampo ancora di vita.

Da segnalare anzitutto il nuovo acquedotto d'acqua sorgiva in sostituzione dell'acqua corrente della valle, nella quale tutti i detriti erano possibili ad infiltrarsi, specie in occasione di piogge in cui l'acqua, anziché potabile, diveniva una vera fanghiglia da ostruire assai spesso i tubi delle condutture e mettere gli abitanti a dieta per dei giorni, lasciandoli privi d'ogni sorta d'acqua.

Del nuovo acquedotto tutti ne lodano i pregi, come anche ci si lamenta che la sua rendita d'acqua sia non troppo abbondante, alle esigenze del fine prestabilito. Tuttavia va data lode, senz'altro, alle ottime intenzioni di chi con tanta tenacia l'ha voluto ed attuato, specie all'attuale Podestà Sig. Donati Francesco, che con vera passione si dedicò per la sua migliore riuscita, sacrificandosi assai anche per accelerarne la sua esecuzione. Che di esso si possa poi lamentare qualche difetto, ciò non è dipeso però dalla buona volontà e tanto meno dalla solerzia impiegata per la sua migliore riuscita. Per averci data pertanto un'acqua veramente potabile e rispondente ai fini dell'igiene, noi manifestiamo sinceramente alle Egregie Autorità che vi hanno avuto parte i nostri più sinceri sentimenti di riconoscenza, che in primo luogo vogliamo siano diretti al nostro Illustre ed Egregio Signor Podestà di S. Martino, de' Calvi.

* Anche le squallide chiesette secondarie di S. Anna al Curto, di Santa Maria Maddalena nel Mojo e persino di quella del Buon Consiglio nel Foppo hanno cessato di fare brutta impressione ai passanti. Esse si sono, non solo esternamente, ma anche internamente rimesse a nuovo e addobbate a festa. I singoli frazionisti, nella cui sede risiedevano le varie chiese, oggi si sentono fieri del superbo scoglio compiuto ed esultano d'una gioia, che si può dire veramente bella e meritata.

* Anche le Suore hanno di che consolarsi, dacchè hanno visto la loro cappella farsi più capace e adornata e insieme nel veder un bel porticato, dove riparare le loro maserizie di casa e pollami diversi.

* In via di esecuzione con ricami a mano dalle nostre ragazze, stanno

dodici cotte nuove, tre camicie, due tovaglie, amitti, manutergi, purificatoi e varie, che dovranno servire direttamente all'altare con grande soddisfazione del Divino prigioniero d'Amore e di chi in modo particolare lo rappresenta. Esse cose saranno un fatto compiuto per Natale e potranno essere un modesto omaggio al nascituro Bambino, che a sua volta compenserà chi si è adoperato per lui coi suoi doni più belli e migliori d'ogni lode e ricompensa umana.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA NELLA PARROCCHIA. — Le Solennità dei Santi e dei Morti, hanno richiamato nella nostra Chiesa Parrocchiale una vera fiumana di popolo. Molto frequentate tutte le Funzioni che si sono svolte in Chiesa; totalitaria la frequenza alla Santa Comunione, che continua anche durante l'ottavario. Speriamo che la frequenza ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione abbia a lasciare un frutto spirituale... Perché non basta accostarsi ai Santi Sacramenti, ma bisogna che si faccia un progetto per la nostra vita cristiana. Bisogna sforzarsi, dopo la Confessione, di mettere in pratica i propositi fatti, abbandonando le occasioni di male ed adempiendo con maggiore generosità i propri doveri cristiani. Solo così la frequenza ai SS. Sacramenti, raccomandata e voluta dalla Chiesa, apporterà veri frutti di bene.

DURANTE L'OTTAVARIO DEI MORTI — ogni sera — dopo la recita del S. Rosario e la pia pratica della *Via Crucis* — ci siamo recati processionalmente al Cimitero per suffragare le anime dei nostri Morti. Lodevole l'intervento della popolazione.

VARIE. — Le Solennità civili del 28 ottobre e del 4 Novembre furono celebrate con particolare entusiasmo anche in questo nostro Paese — con speciali funzioni religiose. Il 4 novembre — Festa della Vittoria — alle ore 10 ebbe luogo un Solenne ufficio funebre con intervento di clero anche delle parrocchie vicine. Dopo la funzione religiosa ebbe luogo la sfilata al Monumento dei Caduti presso il quale il rev. Parroco pronunciò brevi parole, invitando tutti i presenti ad onorare i nostri prodi caduti e ad imitare le loro virtù.

AMMALATI. Dall'ospedale di Bergamo ci giunge la notizia che Goglio Pierina ved. Guerinoni fu sottoposta alla dolorosa operazione dell'amputazione di una gamba. Speriamo che il male non abbia a progredire nella sua opera di rovina.

* Goglio Carlo — sempre ricoverato all'ospedale — continua a destare preoccupazioni.

* Anche Arioli Giuseppe della Frazione Frola trovasi tuttora a letto in condizioni un po' peggiorate. A tutti gli ammalati formuliamo i migliori auguri di guarigione.

DAI NOSTRI EMIGRANTI. — Dalla Francia dai nostri lontani ci giungono notizie poco confortanti.

Ecco quanto scriveva in questi giorni un nostro Parrocchiano da un paese del Var:

«Novità — in questi paesi si può dire che pare siano tutti matti — che non si capisce più niente né chi comanda, né chi obbedisce. Si mangia il pane che pare in tempo di guerra ed è tutto caro».

Sono queste le dilizie che ha apportato il Comunismo in Francia.

PARTENZA PER L'AFRICA ORIENTALE. — In questi passati giorni — dalla Francia dove si trovavano — sono partiti per l'Abissinia in qualità di operai i fratelli Bottagisi di qui.

A questi pionieri di civiltà nelle terre africane porgiamo entusiastici saluti.

AI SOLDATI Ronzoni Massimo, Pedretti Eugenio, in Africa Orientale dall'inizio delle operazioni mandiamo il nostro cordiale saluto e quello di tutta la popolazione. Le loro notizie ci giungeranno sempre gradite.

ORNICA

UNA GRAVE PERDITA. — Milesi Pietro Apostolo dopo pochi giorni di letto, in seguito ad una

malattia cardiaca, il giorno 25 dello scorso ottobre cessava di vivere.

Egli contava 62 anni di vita, cristiano esemplare, padre di numerosa famiglia si era per essa prodigato infaticabilmente e siccome in vita amò la frequenza ai SS. Sacramenti meritò in morte di trovarsi in essi conforto e rassegnazione.

I funerali che si fecero il giorno 27 riuscirono davvero imponenti, segnalando così ancora una volta l'affetto e la stima che tutta la popolazione di Ornica sentiva per lui. — Ai parenti così duramente provati mandiamo le nostre condoglianze, e al caro estinto il nostro suffragio.

PIAZZOLO

AMMALATI. — Il 22 p. p. veniva colpito da emorragia celebrale il già accidentato Arizzi Giuseppe da Cariatutti paralizzandogli completamente la metà destra del corpo, lasciandogli però intatte le facoltà mentali. Dopo le energiche cure del caso, era subentrato un miglioramento che lasciava sperare. Ma in questi giorni è stato colpito da un altro attacco che fa temere seriamente della sua vita. Gli sono stati amministrati i SS. Sacramenti. Lo si raccomanda alle preghiere di tutti.

SPOSALIZIO. — Il giorno 17 p. p. la nostra giovane Milesi Eide si univa in matrimonio con Monti Francesco di Faggeto Mario prov. di Como. I migliori auguri di una vita veramente cristiana.

FRA GLI ANGELI. Giungeva notizia dalla Francia che, ai coniugi Arizzi Battista e Arizzi Giuseppina, è morto il loro bambino Adriano di 10 mesi. Ai genitori giungano le nostre condoglianze.

RIMPATRIO. — In questi giorni sono giunti dalla Francia per il servizio militare i giovani Arizzi Giuseppe Giacomo (Gino) di Giuseppe e Arizzi Benedetto, Augurii.

ASSEMBLEA. Nel mese di Ottobre sono state indette due assemblee fra i soci della Latteria onde dar principio alla stessa, ma senza alcun risultato, perchè gli interessati non si sono fatti vivi. Quali i motivi? Siamo vicini all'inverno ed il freddo si fa sentire discretamente; perciò si credeva che i «grilli» si fossero intanati profondamente nella terra, invece... ve ne sono ancora, ma di altra specie. Speriamo abbiano a scomparire presto anche questi, che portano un vero danno materiale.

CASA PARROCCHIALE. — Il nostro Commissario sig. Pianetti, la prima volta che entrò nella casa Parrocchiale si meravigliò di trovarla in uno stato così deplorabile e ordinò che, il pian terreno, venisse subito sistemato, come infatti avvenne. Ora si può dire di entrare in una casa. A lui i nostri ringraziamenti.

S. MART. DE' CALVI

FESTA DEI MORTI. — Non si può passare sotto silenzio la manifestazione di pietà e di fede che questa popolazione di Piazza e Lenna suol dare nella ricorrenza della festa dei morti. Qualcuno ha potuto e voluto osservare, e si può ammettere che quasi nella nostra Parrocchia non avvengono le manifestazioni che frequentemente e quasi usualmente avvengono in altre Parrocchie, specialmente della pianura e ne prende argomento per farne delle conclusioni che non rispondono alla realtà. In ogni Parrocchia vi è tanto bene e tanto male; nè è del tutto logico essere pessimisti, quando non si conosca la storia dei luoghi che può spiegare la situazione di fatto col tener ben osservata la psiche, o mentalità che si è venuta formando e consolidando dietro fatti e circostanze di un passato di cui una popolazione sente le ataviche conseguenze. Di ciò furono sempre ben consci e persuasi quasi tutti i Reggitori, sia religiosi che civili del luogo. Chi scrive non crede sia il caso di rievocare le remote cause storiche che hanno dato frutti logici, ma nel contempo può e giustamente deve affermare che l'orgoglio innato di questa popolazione la rese tetragona ad ogni penetra-

zione di dottrine false e deleterie e se l'orgoglio può essere la causa della minore docilità che da parecchi vuol essere dichiarata peroragino, non ha però distrutto, anzi neppure scalfito il principio di quella fede che la popolazione ha sempre mantenuto, forse un po' sdegnoso di discendere, come si rileva, a tante e pur tanto utili manifestazioni che talora in loro non fanno breccia. Alla bisogna vi hanno lavorato anime sane di Reggitori, quale un compianto Arciprete Tondini, un'anima semplice, quanto zelante, del suo predecessore D. Papetti, si lavora allo scopo anche oggi, con zelo doveroso e palese, ma senza pretendere miracoli, si confida in Dio, e si constata però che il tesoro della fede si mantiene saldo e sicuro. Perciò, se in tutte le solenni o mediche feste della Chiesa, la popolazione rigurgita nella Chiesa, ed accorre ai Sacramenti, nella festa dei morti, il popolo di S. Martino è ammirabile e giustamente encomiabile nella sua foga ad accorrere alla Chiesa ed attingere per sé e per i suoi cari trapassati i tesori di grazia e di generosità, che Gesù buono e benedetto, appresta per le sane ed amate spose, le anime Sante del Purgatorio nel giorno dei Morti. Chi nel passato, chi nel giorno Sacro alla memoria dei morti sia stato o fosse stato a San Martino, potrà esporre che, forse poche furono e sono le parrocchie, dove l'anima fervente del popolo è tutta protesa e prepotente nella fidente preghiera a Dio per cari trapassati, rigurgitante alla sacra Mensa Eucaristica, tutta santamente e lodevolmente qui nella interminabile processione, che dalla Chiesa serpeggia, sempre imponente, assoluta, senza astensione di neppure uno, fino alle tombe lagrimate del Sacro Cimitero; dove in quest'anno d'anniversario, dal cordoglio e dall'amore santo che non s'arresta alla vita presente, le spettabili famiglie del Cav. Santo Bonetti, Calegari Brighelle e Donati Piccolo colla sempre ammirata e brava sposa Signora Iside, avvolta nelle sue gramaglie, bagnate di pianto, hanno eretto tre cappelle a lagrimato e affettuoso ricordo.

LEGIONARI. Forti, robusti, ammirabili nelle loro bontà e modestia, propria di coloro che hanno combattuto e vinto furono con gentile pensiero raccolti i nostri Reduci, conquistatori dell'Impero Etiopico ad agape fraterna, cittadina! Erano presenti, tutti i nostri valorosi ed eroici figli, uniti ad altri degni camerati dell'Alta Valle, attirando l'attenzione, Bianchi di Carona, che ritornò... senza il fratello eroico, caduto in aspro combattimento, come il nostro Carlo Oberli, che non cessiamo di rimpiangere colla Santa Mamma Angelina, già a 28 anni vedova della Grande Guerra; donna e madre modesta sempre appartata nel suo ritiro ammirabile e santamente rassegnata.

L'ammirabile schiera dei valorosi era onorata dal loro amatissimo, ammirabile capitano di guerra etiopica, Sig. Carrobbio, Capitano di valore, psicologo per eccellenza, di bontà e intelligenza pari ai difficili ed ammirabili compiti, da lui eseguiti con slancio filiale e irrefrenabile dai suoi, come Egli ancora li chiama, ragazzi d'oro! L'anima degli Eroi e dei Combattenti era protesa nel di lui occhio fiero e paterno insieme, e spiegava i sacrifici, le privazioni, le fatiche e soprattutto la vittoria di Passo Aurico, segnata dagli spavieri delle Ambe, che con nostro orgoglio sono i valorosi della IIIa Legione, cui appartengono i nostri valorosi Parrocchiani e valligiani.

Erano presenti tutte le Autorità compreso il nostro vecchio sessantenne Arciprete, da cui per gentile invito si volle sentire una parola, che pronunciò ammirando le gloriose gesta dei figli, grati ai conforti che loro dava spicchio colle sue lettere, lette, come dichiarò l'Illustre Capitano Carrobbio, a compagnie riunite.

Partenti per l'Africa. Molti Reduci e altri ritornano in Africa, operai e lavoratori per costruire l'Impero Italiano d'Etiopia. Li accompagnano colle preghiere e coi voti migliori.

OFFERTE PER LA MADONNA CULTURA. — Piazza: N. N. L. 5; Lenna: N. N. L. 5; id. Mauro Annetta L. 10.

Da una quindicina all'altra

Bergamo e Provincia

PER IL RADUNO DIOCESANO DEGLI UOMINI DI AZIONE CATTOLICA. La Presidenza degli Uomini Cattolici ha definitivamente approvato il programma della giornata fissata per il Convegno diocesano, che come già è stato annunciato avrà luogo la seconda domenica di Novembre giorno 8.

GARE CATECHISTICHE. — Lo Ufficio Catechistico comunica ai due rami giovanili di Azione Cattolica che S. E. Mons. Vescovo ha definitivamente stabilito che si adottino come programma per il prossimo anno il *Credo*, usando del primo volumetto edito dai Consigli Superiori per gli effettivi e del volumetto per gli aspiranti sui Comandamenti.

I volumetti saranno in deposito presso i Consigli Diocesani. Occorre non perdere tempo perché questa è la stagione più propizia allo insegnamento. Ripetiamo ancora una volta che nessuna associazione maschile o femminile deve mancare alla gara, la mancanza su questo punto è grave, perché lo scopo principale dell'A. C. è quello di lavorare in profondità per formare delle coscienze veramente convinte e temprate nella verità.

ESERCENTI ATTENZIONE. — S. E. il Prefetto della Provincia ha disposto la chiusura per giorni cinque dell'esercizio dei fratelli Macconi in Giovanni, esercenti negozio di generi alimentari in Costa Imagna, per aver venduto nel negozio di cui sopra generi commestibili a prezzo superiore a quello dal listino fissato dal Comitato Intersindacale.

PER UN ATTO CORAGGIOSO DEL CAPOSTAZIONE DI S. GIOVANNI BIANCO. — La *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 250, del 27 ottobre, fra l'elenco dei premiati dal Capo del Governo, con attestato di pubblica benemerenza, figura anche un bergamasco « Tinaglia Enrico, Capostazione della Ferrovia di Valle Brembana, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 settembre 1935 in S. Giovanni Bianco ».

Si tratta del salvataggio di una donna, compiuto — come i lettori ancora ricorderanno — dal bravo Capostazione mentre la poveretta stava per essere travolta da un treno.

Congratulazioni cordiali all'ottimo sig. Tinaglia.

LA MORTE DELLA MAMMA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA PROVINCIALE. — E' morta a Verdello la Signora Catina Longo Goisis mamma amatissima del Direttore Generale della Banca Provinciale Comm. Rag. Giovanni Goisis.

Anche l'Alta Valle Brembana si associa al generale compianto inviando le più vive e sentite condoglianze. — La Direzione.

Italia

LA CELEBRAZIONE DEL VENTOTTO OTTOBRE IN TUTTA ITALIA. — L'Italia ha celebrato il XIV annuale della Marcia su Roma, anno I dell'Impero, riconfermando, con l'imponenza e il numero delle opere pubbliche inaugurate, quel fervore costruttivo e creativo che caratterizza l'Era mussoliniana.

In ogni capoluogo di provincia, in ogni città, in ogni borgo rurale, le cerimonie inaugurali si sono associate all'omaggio riverente ai Caduti della Rivoluzione e della guerra etiopica e all'esaltazione dello spirito eroico, con cui l'impresa africana è stata combattuta e vinta.

Sono state così celebrate solenni funzioni religiose, in suffragio dei Caduti.

IL DUCE DA' IL PRIMO COLPO DI PICCOLE ALLA «SPINA» DEI BORGHI. — Il Duce si è recato nella città Leonina per dare inizio, con il primo colpo di piccone, ai lavori di demolizione della cosiddetta «spina» dei Borghi.

Una folla vastissima, affluita da tutte le vie del popoloso quartiere, si addensava sulla Piazza Pia e Lungo Borgo.

Dello Stato del Vaticano erano presenti mons. Pizzardo, segretario

degli affari ecclesiastici straordinari, ed il Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini.

IL REICH RICONOSCE L'IMPERO ITALIANO. Il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano è stato ricevuto dal Führer e Cancelliere del Reich in presenza del Ministro degli Affari Esteri tedesco barone Von Neurath.

Il Führer e Cancelliere del Reich ha comunicato al rappresentante del Governo fascista che il Governo del Reich ha proceduto al formale riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia.

Il Ministro degli Affari Esteri di Italia ha preso atto di tale comunicazione, esprimendo la soddisfazione e l'apprezzamento del Governo fascista.

IL MASSACRO DI UN'INTERA FAMIGLIA COMPIUTO DA UN PAZZO. — Un giovane abitante del villaggio di Lartieres, nelle Basse Alpi, divenuto improvvisamente pazzo, ha ucciso, nella foresta vicina al villaggio, un boscaiolo, sua moglie ed i suoi tre figli. Si suppone pure che egli abbia ucciso un giovane pastore, di cui i gendarmi hanno scoperto il cadavere nelle vicinanze. L'assassino è latitante.

Estero

SPAGNA

LE FORZE DEL GENERALE FRANCO A 12 MIGLIA DA MADRID. — Fallita la grande controffensiva sulla quale il Governo madrileno aveva posto tutte le sue speranze, i nazionalisti hanno ripreso la marcia verso la Capitale. L'aviazione agli ordini del generale Mola, ha svolto un violento bombardamento sulle posizioni governative di Parla e di tutto il settore adiacente, poi è entrata in azione l'artiglieria la quale con tiri lunghi, onde proteggerne l'avanzata, ha permesso alla cavalleria e alla fanteria di raggiungere gli obiettivi immediati.

Proseguendo le operazioni i nazionalisti hanno conquistato, dopo breve ma dura lotta, i villaggi di Parla, Humanes de Madrid e Valdamoro.

Acroplani nazionali hanno compiuto incursioni sulla capitale.

L'INVESTIMENTO DI MADRID continua tenace e costante, nonostante tutte le notizie che il Governo di Madrid fa diffondere circa la resistenza che le sue milizie opporrebbero all'avanzata.

IL GENERALE VARELA ha iniziato l'attacco contro Madrid.

FRANCIA

CERIMONIE ITALIANE IN FRANCIA TURBATE DA VIOLENZE COMUNISTE. — Un grave episodio è avvenuto a Chambéry. Numerosi italiani si erano riuniti nella Casa del Fascio per celebrare la memoria dei Caduti in guerra e il XV annuale del Fascismo.

La riunione era presieduta dal Console d'Italia a Chambéry, nobile Soardi, assistito dalle principali personalità e autorità italiane locali.

Verso le 11,30 i convenuti cominciavano a uscire dalla Casa del Fascio, quando venivano circondati da numerosissimi comunisti.

Volgari ingiurie partivano allo indirizzo dei fascisti. La polizia cercava di intervenire, ma veniva respinta dall'assalto dei dimostranti. Lo stesso sindaco di Chambéry, Perriol, cercava di intervenire per ripristinare la calma, ma veniva percorso a sangue.

Immediatamente le zuffe si moltiplicavano e duravano per oltre due ore. La stessa automobile del Console d'Italia veniva presa di mira dai comunisti i quali riuscivano a frantumarne i vetri. Alcune schegge ferivano al viso il Console, tuttavia in modo leggero.

Otto persone riportavano delle contusioni e dovevano essere ricoverate nella infermeria del Fascio. Il Prefetto ha dato ordini di svolgere un'attenta inchiesta. Si assicura che alcuni aggressori sarebbero stati identificati. Finora nessun arresto è stato tuttavia operato.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.990.000 - RIRRYVE L. 1.100.001,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

S.P.D.A.: **BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12** GRU' CAMBIO

SUCCURSALI IN BERGAMO:
Viazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:
Albino - Almé per Villa - Branzi - Brembate - Calcinato - Collettole
Camignone - Car no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio
Castrezzato - Chiaro Bergamasco - Clusone - Colnate - Colzani
Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola
Gorno - Grumello del Monte - Lelle - Lonere - Mantovani - Rosati - Olmo
al Brembo - Oltre il Colle - Ospiatele Bergamasco - Piacenza - Ponzello
sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Pronalto d'Iso - Sarnano Lombardo
Renate - Rodengo - Salino F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi
- S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Svirino - Sertate - Sincione
Tollegio - Travigliano - Trezzano - Trepolino - Urso d'Adda - Ussate
Vaprio d'Adda - Verola - Vico

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita non a senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali - Risparmio - Investimenti
Gli annuali partecipano agli utili dell'Istituto

“Le Assicurazioni d'Italia”
Società Collegata
Infortunati, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

“Praevidentia”
Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Ettore

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito e di Assicurazioni
Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo
ANNO DI FONDAZIONE 1864

CorrISP. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma
Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Federa - Prov. Focciata
Servizio Cassa Ospedale Principessa di Piemonte - Esattoria Civica
del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

BERGAMO - MILANO - TREVIGLIO - Dipendenze di Banca in Bergamo: N. 1 - N. 2 - N. 3 - N. 4 - N. 5
Dipendenza di Banca in Bergamo: N. 1 - N. 2 - N. 3 - N. 4 - N. 5
Dipendenza di Banca in Bergamo: N. 1 - N. 2 - N. 3 - N. 4 - N. 5
Dipendenza di Banca in Bergamo: N. 1 - N. 2 - N. 3 - N. 4 - N. 5

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA
Depositi a piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere
Compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cambiali
e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni
circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole
titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca)
è aperta tutti i giorni feriali.

- La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì -
- La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV
Fondo di riserva L. 417.000.000

Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

40° Esercizio **BANCO AMBROSIANO** Esercizio 40°

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino -
Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli
di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio
gratuito assegni circolari ed o altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefoni
Servizio Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato